



Città di Castello

Istituto «Bufalini», dalla scuola al lavoro

CITTÀ DI CASTELLO Sui banchi di scuola e soprattutto in officina e nei laboratori per imparare un mestiere. Da meccanico, elettrauto, sarto ed altri percorsi finalizzati a creare professionalità d'altri tempi, ma che oggi nonostante l'invcedere della tecnologia anche virtuale, tornano di attualità con prospettive occupazionali interessanti per i giovani che decidono di intraprendere, dopo la scuola dell'obbligo, la strada per garantirsi un futuro solido. In poco meno di dodici mesi 13 progetti messi apunto per l'assunzione di 20 persone, di cui 8 già al lavoro. E' il bilancio del 2016 del centro di formazione professionale «G.O. Bufalini», che, con il presidente Stefano Briganti e il direttore Marco Menichetti, affiancati dall'assessore allo sviluppo economico del comune tifernate, Riccardo Carletti,

hanno illustrato anche i programmi futuri nel corso di un incontro con la stampa. «Dal 2017 - ha dichiarato il presidente Briganti - potranno iniziare il loro percorso formativo nella nostra struttura anche i quindicenni. La Bufalini sta assumendo, sempre di più, il ruolo di punto di riferimento per il mercato del lavoro». Briganti ha precisato come il centro di formazione si stia trasformando da Ipab (Istituto pubblico di assistenza e beneficenza) in una più moderna e al passo con i tempi azienda di servizi alla persona, mantenendo così la natura di ente pubblico a tutti gli effetti. «Attiveremo un progetto con le imprese per lanciare il settore della grafica multimediale, con gli imprenditori che richiedono figure specializzate che non si trovano». L'assessore Carletti ha sottolineato come la «Bufalini possa colmare il gap fra la scuola e

le imprese, anche realizzando sinergie con le diverse associazioni di categoria» mentre il direttore Menichetti, ha comunicato che in totale adesso il centro conti oltre 130, «iscritti soprattutto meccanica e ristorazione».



Peso: 10%